



Resoconto dell'Assemblea generale della Commissione Intermediterranea

3 luglio 2015 – Nauplia (Grecia)

Il presidente della regione Peloponneso, **Petros Tatoulis**, dà il benvenuto ai partecipanti e li ringrazia per la loro presenza, nonostante le difficili circostanze imposte dagli ultimi avvenimenti. Si rammarica del fatto che alcuni non sono potuti intervenire, ma si dichiara fiducioso che questa assemblea sarà l'occasione per trattare le questioni fondamentali che riguardano le regioni costiere europee in termini di coesione territoriale e di sviluppo regionale. **Petros Tatoulis** si congratula inoltre con le regioni della Commissione Intermediterranea per il loro lavoro, del quale viene regolarmente informato, ad esempio sulla questione della regioni di transito, sulle politiche per i giovani e su tutto ciò che riguarda le strategie macroregionali. Conclude indicando l'importanza di tutte queste politiche di sviluppo che permetteranno al Mediterraneo di trovare il suo equilibrio in un contesto complicato.

Gunn Marit Helgesen, 1° vicepresidente della CRPM e consigliere regionale di Telemark Fylkeskommune (Norvegia) ricorda le numerose sfide che vanno affrontate nel Mediterraneo e in particolare la situazione della Grecia. Si riferisce alle numerose tematiche comuni di lavoro della Commissione Intermediterranea e della CRPM, compresa la campagna lanciata da Michel Vauzelle "Siamo tutti Mediterranei" che si integra direttamente nel lavoro della Task Force della CRPM in materia di migrazione. Conclude incoraggiando tutte le regioni mediterranee a mantenere rapporti positivi con le priorità chiave della CRPM per garantire il successo complessivo delle attività della CRPM. In questo modo saremo in grado di operare in maniera concreta a lungo termine.

Dopo aver salutato tutti i partecipanti, **Georges Alexakis**, vicepresidente della CRPM per la Grecia e consigliere regionale di Creta agli affari europei e internazionali, ha puntualizzato che la voce del Peloponneso e più in generale delle regioni mediterranee viene ascoltata attentamente dalla CRPM e dalle regioni europee. Ricorda il contesto delle regioni mediterranee della Spagna, dell'Italia, ma anche della sponda meridionale e naturalmente della Grecia, in riferimento al percorso del progetto comune europeo. **Georges Alexakis** passa in rassegna gli obiettivi e i lavori della CRPM e della Commissione Intermediterranea per la difesa degli interessi delle diverse regioni aderenti. Si concentra sul ruolo di questi organi nelle varie politiche comunitarie, quali la politica regionale e di coesione, la politica marittima e la questione delle strategie macroregionali.

Dopo aver ringraziato i vari relatori, **Michel Vauzelle**, presidente della Commissione Intermediterranea e della regione Provence-Alpes-Côte d'Azur, dichiara approvate le conclusioni della sessione plenaria di Umeå nel mese di settembre 2014 (redatte nell'ambito dell'Assemblea generale della CRPM), che sono state trasmesse dal Segretariato alcune settimane dopo l'incontro.

Michel Vauzelle fa il punto della situazione geopolitica nel Mediterraneo e chiede di ravvivare gli scambi per trovare soluzioni alle varie sfide da affrontare in questo contesto. In quanto regioni periferiche, siamo indubbiamente legittimati a dare il nostro punto di vista, poiché le popolazioni delle nostre regioni stanno soffrendo e ci troviamo nelle immediate vicinanze delle zone di conflitto. La questione della migrazione infatti ci riguarda in pieno e la Commissione Intermediterranea ha intrapreso come parte della campagna "Siamo tutti Mediterranei" una riflessione e una serie di azioni al fine di trovare una risposta globale ai problemi che si presentano nella pratica alle nostre diverse comunità. Richiede inoltre una riflessione politica e tecnica su tali questioni e conclude con l'idea che non bisogna cadere nella tentazione di retrocedere in questa situazione di crisi.

Verso una cooperazione regionale rafforzata nel Mediterraneo: le sfide della coesione socioeconomica, territoriale e marittima

Migrazioni, cittadinanza, dialogo culturale e inter-religioso

Apostolos Papafotiou, consigliere regionale del Peloponneso, presenta l'esperienza della sua regione e ricorda la posizione di transito del Peloponneso, che è al crocevia tra vari continenti verso molti paesi europei. Cita anche la lunga storia di flussi migratori, che la Grecia si è trovata ad affrontare in passato, e la tolleranza del popolo greco, anche se parallelamente denuncia lo sviluppo di tensioni legate alla crisi attuale, sia per la Grecia che per i singoli paesi da cui provengono i migranti. A fronte dello sviluppo di questi movimenti migratori, **Apostolos Papafotiou** indica dunque la necessità che la Grecia realizzi una politica di migrazione e aggiunge che, in questo contesto, è già stato messo in atto un processo amministrativo per i richiedenti asilo. Chiede una politica migratoria integrata in Europa e ricorda che, per il momento, le regioni non hanno autorità legale su questo tema, per quanto siano in prima linea nella risoluzione dei problemi di sicurezza, di salute, ecc. Conclude con un appello per una solidarietà europea e una maggiore cooperazione a livello giudiziario tra i vari paesi.

Nicolas Brookes, direttore della CRPM, legge il [discorso di Hatem Atallah](#), direttore esecutivo della Fondazione Anna Lindh, che non è potuto essere presente a Nauplia.

Davide Strangis, Segretario esecutivo della Commissione Intermediterranea, a sua volta, trasmette il [messaggio della Regione Toscana](#).

Stefano Rimini, consigliere della vicepresidenza della Regione Emilia Romagna, intende tornare sulla dimensione europea della questione migratoria. Data l'urgenza della situazione, sottolinea la necessità di indicare risposte concrete da parte delle Regioni, ma anche da parte di tutti gli stati membri dell'UE che devono affrontare le loro responsabilità. Di fronte all'arrivo dei migranti, non c'è alternativa. Abbiamo il dovere di accoglierli, ma con dignità e nel rispetto dei diritti fondamentali, cosa che sta diventando sempre più difficile da garantire. L'Emilia Romagna è quindi la prima regione in Italia ad aver stabilito un centro di accoglienza regionale, con un sistema che contribuisce a garantire l'assistenza ai migranti, con un minimo di servizi sanitari e sociali.

Alfonso Garrido Ávila delegato per l'azione esterna della regione Andalusia, ricorda l'impegno morale che rappresenta la presenza delle regioni della Commissione Intermediterranea a Nauplia. Insiste sul fatto che le regioni debbano affrontare direttamente l'aspetto umanitario della crisi migratoria. L'impatto locale è molto forte e aumenta di intensità di pari passo con i movimenti migratori. **Alfonso Garrido Ávila** fa inoltre riferimento ai precedenti movimenti migratori, in cui gli Andalusi e gli Spagnoli in generale si sono trovati di fronte alla necessità di lasciare il proprio paese, da cui deriva una particolare sensibilità sul tema. Cita inoltre l'istituzione di un piano di formazione per gli immigrati, con un budget specifico, nonostante la crisi nella sua regione. Conclude infine indicando l'importanza della cooperazione nello sviluppo per creare legami volti all'integrazione delle persone.

Mercedes Gallego, della direzione generale relazioni istituzionali e azione esterna della regione di Murcia, illustra i risultati di un seminario organizzato dalla sua regione nell'ambito della 4^a commissione del Comitato delle Regioni sulla cooperazione decentrata. Ricorda la necessità di un cambiamento di approccio nella considerazione dei migranti in termini di diritti umani e di partecipazione allo sviluppo economico e sociale. Sottolinea inoltre l'importanza di una maggiore collaborazione della Commissione europea con le autorità locali e regionali, sia nei paesi di accoglienza che in quelli di origine, per l'istituzione di adeguate politiche di sviluppo.

Petros Tatoulis è d'accordo con gli interventi e i principi di base, come la solidarietà, che sono stati richiamati e che sono fondamentali nella gestione delle crisi che oggi stiamo vivendo. Secondo lui la moneta comune non si limita a questioni di politica monetaria, ma si richiama anche a valori condivisi in senso lato. La crisi migratoria, la questione dei migranti e dei rifugiati richiedono una vera politica comune e una riflessione più globale, necessaria mantenere la democrazia in Europa. **Petros Tatoulis** chiede che i paesi mediterranei dell'UE vengano aiutati concretamente poiché si trovano a confrontarsi direttamente con i problemi legati all'accoglienza vera e propria dei migranti, ma anche con la lotta contro tutte le forme di traffico di esseri umani insite in questi movimenti di popolazione.

Michel Vauzelle conclude la sessione ricordando che spesso sono i paesi più poveri dell'Unione europea a offrire la loro solidarietà per accogliere i migranti. Conferma l'importanza della lotta contro le mafie che traggono profitto da queste persone in difficoltà e chiede una vera politica unica da parte dell'Europa in materia. Sottolinea anche l'importanza del dialogo politico con i paesi di origine e il ruolo dei mezzi di comunicazione che non mettono abbastanza in luce le azioni morali ed etiche che mirano a trovare soluzioni positive. **Michel Vauzelle** conclude con la questione del razzismo sociale che è in crescita anche in Europa e contro il quale bisogna agire.

Imprenditorialità, economia sociale & solidale e diaspora

Mohamed Sadiki, vicepresidente della Commissione Intermediterranea e del Consiglio Regionale di Rabat-Salé-Zemmour-Zaer, interviene in videoconferenza per introdurre la sessione: [Discorso di Mohamed Sadiki](#)

Rodérick Egal, presidente di iesMed SCEL e co-fondatore del processo MedESS, tiene una presentazione ([Presentazione di Rodérick Egal](#)) sull'economia solidale, un tema che ritiene importante per lo sviluppo economico delle regioni mediterranee. Ricorda il processo di Tunisi per un impegno di solidarietà e insiste sulla ricerca di un'economia in cui le persone siano coinvolte nell'occupazione e nella gestione aziendale, con l'obiettivo di creare posti di lavoro e di realizzare progetti con effetti diretti su queste persone. L'economia sociale o l'economia dei cittadini rappresenta un modo per avvicinarsi all'economia e contribuire allo sviluppo globale. Ricorda che le PMI hanno idee e know-how, ma gli mancano le risorse e hanno anche bisogno di scambi di esperienze, di condivisione. L'iesMed è un'organizzazione che propone una serie di strumenti e suggerimenti per l'imprenditorialità, con l'obiettivo di creare un ecosistema mediterraneo di economia sociale e solidale in molti settori. **Rodérick Egal** conclude con un appello alla cooperazione delle regioni in tal senso.

Alfonso Garrido Ávila ricorda lo stretto legame e che esiste già tra l'Andalusia e il Marocco e indica tutte le opportunità in fase di studio per l'attuazione di questo meccanismo di collaborazione.

Occupazione, formazione e mobilità per i giovani nel Mediterraneo

Stefano Rimini, consigliere politico della regione Emilia Romagna, presenta la situazione della sua regione, che purtroppo ha un altissimo tasso di disoccupazione tra i giovani, con una conseguente mancanza di prospettive per il futuro di questa parte della popolazione. Si tratta di una caratteristica di tutte le regioni dell'Europa meridionale, una caratteristica che non cambia nonostante gli sforzi e le iniziative, anche a livello europeo. Di conseguenza molti giovani si trovano in situazioni di esclusione sociale o di povertà. A volte con conseguenze drammatiche che portano alcuni di loro a commettere reati o ad affiliarsi alle reti collegate al terrorismo. L'occupazione, l'istruzione e la formazione sono questioni estremamente importanti che meritano la massima volontà per facilitare l'inclusione sociale dei giovani. In questo contesto, la regione Emilia Romagna ha messo a punto un sistema per creare sinergie tra imprese, università ed enti governativi per favorire l'occupazione giovanile, in particolare nelle piccole e medie imprese.

Emmanuelle Gardan, direttrice di programmi dell'Unione per il Mediterraneo, ha tenuto una [presentazione](#) in video conferenza sulla situazione dei giovani nel Mediterraneo. Ricorda che i giovani, in particolare quelli sotto i 25 anni, sono fortemente influenzati dalla crisi economica, con tassi di disoccupazione prossimi al 30% per quella parte della popolazione. Queste cifre sono dovute principalmente al basso livello di qualifica dei giovani, ma anche all'inadeguatezza dei titoli di studio, anche universitari, rispetto alle esigenze del mercato del lavoro. **Emmanuelle Gardan** richiama anche la questione della mobilità e ricorda le iniziative e i progetti dell'UpM a favore dell'occupazione giovanile nel Mediterraneo per favorire la loro integrazione nel mercato del lavoro.

Un membro del consiglio regionale del Peloponneso solleva la questione della disoccupazione tra le donne della sponda meridionale del Mediterraneo. Loro sono molto più colpite dalla disoccupazione rispetto agli uomini. Afferma inoltre che la disoccupazione giovanile non è solo legata alla questione della formazione, ma anche a questioni di mancanza di posti di lavoro. Le grandi aziende possono offrire soluzioni, ma è meno semplice per le PMI. Si interroga sull'efficacia delle azioni locali delle regioni in questo settore.

Apostolos Papafiotiu ricorda la situazione della disoccupazione giovanile in Grecia, dove i tassi di disoccupazione salgono al 50%. Si domanda la reale capacità di questi progetti per invertire la tendenza. Fa appello a un forte cambiamento nella società per approfittare del capitale pubblico in connessione con il settore privato e pensa che si debba mandare un messaggio forte alla società in modo che ognuno, giovane o vecchio, possa diventare un polo di crescita.

Il vicepresidente della regione del Peloponneso responsabile di istruzione e occupazione, condivide la sua esperienza di imprenditore e di politico. Afferma che oggi la maggior parte dei giovani studia, ma purtroppo non si dà peso sufficiente ai lavori tecnici. Naturalmente, l'automazione è responsabile di questa situazione, ma forse abbiamo anche messo troppa enfasi sui titoli di studio. Secondo lui, occorre tornare a una combinazione tra occupazione e produzione, occupazione e crescita, per creare posti di lavoro reali e offrire migliori opportunità ai nostri giovani.

Un altro membro del consiglio regionale del Peloponneso dichiara che la disoccupazione è un tema fondamentale nel presente della Grecia e ancora di più quando si tratta dei giovani, che sono il futuro del paese. Ma suggerisce un approccio diverso al problema, ad esempio attraverso la creazione di un fondo volto a incoraggiare le iniziative imprenditoriali e a sostegno delle PMI. Parla inoltre di un sistema di distribuzione dei fondi in settori che le Regioni potrebbero identificare come più promettenti rispetto alla crescita.

Michel Vauzelle ringrazia per gli interventi e ricorda l'importanza di mantenere l'equilibrio nella comunicazione. I cittadini devono essere informati, non solo con messaggi allarmisti o pessimisti, ma anche

su informazioni positive riguardo alle azioni intraprese a loro favore e che sortiscono risultati. Si tratta di un punto cruciale per la democrazia.

Alfonso Garrido Ávila cita il Piano Juncker e la questione della politica reale rispetto alla politica fittizia e si domanda qual è la migliore formula per le regioni.

Un membro del consiglio regionale del Peloponneso sostiene il punto di vista dell'Andalusia. Il Piano Juncker prevede il finanziamento di progetti che soddisfano i requisiti burocratici di Bruxelles. Allora si chiede quali dev'essere la reazione delle regioni di fronte a questa situazione.

Anne Valat, responsabile del "[Manuale comune di storia del Mediterraneo](#)" nell'ambito della Villa Méditerranée, ha presentato il progetto. Spiega l'idea centrale del progetto che si pone come un complemento dei contenuti accademici, proposto agli studenti attraverso svariate fonti. Ricorda i prossimi incontri con i ministri dell'educazione di molti paesi delle sponde nord e sud del Mediterraneo, con l'obiettivo di integrare questo nuovo materiale didattico nei programmi di istruzione in questi paesi.

Tenuto conto delle differenze di vedute nei ministeri dei diversi paesi interessati e delle posizioni piuttosto centraliste di alcuni di loro, un membro del consiglio regionale del Peloponneso desidera conoscere l'argomentazione principale per convincere i vari interlocutori all'uso di questo manuale. Pone anche la questione di una più ampia distribuzione di questo manuale, ad esempio attraverso i blog per raggiungere un pubblico di giovani più ampio.

Apostolos Papafotiou espone il concetto di tempo sulle questioni dell'istruzione e la questione delle differenze dei popoli che convivono nel bacino del Mediterraneo: due elementi importanti da considerare per tutti i messaggi, in particolare sulle questioni storiche.

Michel Vauzelle riassume queste problematiche specifiche sulle questioni di informazione e indica la necessità di una maggiore enfasi sugli elementi comuni piuttosto che sulle differenze, sul concetto di solidarietà mediterranea. Questo manuale ha quindi un ruolo da svolgere per riunire i popoli del Mediterraneo.

Strategie macroregionali e di bacino marittimo nel Mediterraneo

Come contributo al dibattito sulle strategie (MR/BM) emergenti nel Mediterraneo, nella sua [presentazione](#), **Lucien Chabasson**, presidente del "Plan Bleu" per il Mediterraneo, ha citato le varie problematiche del Mediterraneo e le basi del dialogo mediterraneo che hanno portato allo svolgimento di una strategia di sviluppo sostenibile in questo spazio. Il "Plan Bleu" è l'applicazione pratica di questa strategia globale. E gli obiettivi saranno raggiunti attraverso programmi comuni, un investimento forte delle parti in causa, cooperazioni, solidarietà e governance partecipativa. Ricorda tutte le attività umane coinvolte in questa strategia, in particolare i sei temi riguardanti il Mediterraneo: il mare e la costa; le risorse naturali, lo sviluppo rurale e l'alimentazione; le città sostenibili; il cambiamento climatico; l'economia verde; la governance.

Apostolos Papafotiou si riferisce al Golfo di Corinto, alla sua particolare configurazione e ai cambiamenti specifici a cui è sottoposto a causa del cambiamento climatico. Il cambiamento climatico provoca un'accelerazione di una serie di fenomeni naturali e bisogna trovare una risposta urgente a queste nuove circostanze. Sarà redatta una relazione per trovare una risposta a questi problemi a lungo termine.

Georges Alexakis, vicepresidente della CRPM e consigliere regionale di Creta agli affari europei e internazionali, passa brevemente in rassegna le strategie già in atto in altri bacini (Danubio, Mar Baltico), nell'Adriatico-Ionio e il lavoro realizzato, oltre alle prospettive del Mediterraneo che saranno approfondite nelle prossime riunioni, dato il ritardo sull'ordine del giorno.

Jean-Claude Gayssot, delegato speciale per il sostegno delle strategie macroregionali e di bacino marittimo nel Mediterraneo, primo vicepresidente della Regione Languedoc-Roussillon, interviene in videoconferenza. Fa un accenno alla crisi generale che colpisce tutto il Mediterraneo e richiede una singola strategia europea con priorità chiare e realistiche per rispondere a tutte le sfide attuali. Sottolinea il valore di una strategia macroregionale in questo spazio per trovare soluzioni più vicine ai cittadini e ottenere così il sostegno della maggioranza per valorizzare il potenziale del Mediterraneo. Invita l'Unione europea a guardare al Mediterraneo e a confermare questa strategia per intraprendere una politica integrata nello spazio Mediterraneo.

Davide Strangis riassume brevemente le principali notizie e i lavori presenti e futuri della Commissione Intermediterranea sulle strategie emergenti (prospettive per una futura politica marittima per il Mediterraneo occidentale, consultazioni, Intergruppo SEARICA, gruppi di lavoro, MarInA-Med, ecc.).

Approvazione dei messaggi politici e questioni interne

Viene approvata la [Dichiarazione finale](#) di Nauplia. I punti principali della Dichiarazione si concentrano sui temi della pace, del dialogo e dello sviluppo e sulla necessità di una maggiore solidarietà sul tema della migrazione e sulla situazione attuale in Grecia. La dichiarazione si concentra anche sulla revisione della politica europea di vicinato nei confronti del Sud, sul futuro della politica di coesione, sugli affari marittimi e i trasporti e sulle questioni legate al clima.

L'Assemblea generale della Commissione Intermediterranea approva inoltre i seguenti documenti:

- La [dichiarazione congiunta sul clima](#) con la Commissione Mediterraneo dell'UCLG;
- La [posizione sulla direttiva quadro in materia di acque](#) e le regioni mediterranee;
- La [posizione sulla politica di migrazione](#) e le sfide legate alla gestione della mobilità delle persone nel Mediterraneo;
- La [posizione politica sulla revisione della politica europea di vicinato](#) (PEV), una [risposta completa e congiunta](#) della Commissione Intermediterranea, della CRPM e della Commissione Balcani e Mar Nero, che capitalizza tutte le precedenti riflessioni della rete e si basa sui più recenti contributi dei membri delle regioni della Commissione Intermediterranea.

La Commissione Intermediterranea ha anche adottato il [Documento politico finale di MarInA-Med COM&CAP](#) con i relativi messaggi politici sull'approccio marittimo integrato. Questo documento è il risultato di un anno di lavoro svolto in comune tra i 14 progetti marittimi dal programma di cooperazione transnazionale MED. Diversi membri della Commissione Intermediterranea sono coinvolti in questa azione che comprendeva 8 eventi tematici COM&CAP e tre conferenze: per il lancio, a medio termine e alla fine del progetto. Il documento è stato ampiamente distribuito alle parti interessate e costituirà la base per un cambiamento nelle politiche territoriali ed europee e una base per i futuri progetti nel Mediterraneo.

Infine, la Commissione Intermediterranea della CRPM ha adottato e firmato un **protocollo d'intesa** con il [Centro per l'integrazione Mediterranea della Banca Mondiale](#). L'accordo permette di promuovere la governance multilivello, il coordinamento multi-stakeholder nel Mediterraneo e un dialogo efficace in diverse aree, come lo scambio di esperienze e buone prassi e la creazione di una comunità mediterranea basata sulla conoscenza.

Inoltre, è stato anche ratificato il [Piano d'azione 2014-2016](#) della Commissione Intermediterranea, discusso nel corso dell'ultimo Ufficio politico a Marsiglia. È volto a promuovere lo sviluppo di una strategia macroregionale integrata nel Mediterraneo attraverso lo svolgimento di un Mediterraneo di progetti, la mobilitazione dei partner della sponda meridionale e la creazione di una cittadinanza mediterranea. Infine, a seguito di una breve presentazione da parte delle copresidenze e del Segretariato della Commissione Intermediterranea, vengono anche ratificati i [piani d'azione dei 4 nuovi gruppi di lavoro](#) della Commissione Intermediterranea (gruppi di lavoro "Cooperazione territoriale e strategie macroregionali", "Acqua ed energia", "Trasporto e politica marittima integrata" e "Coesione economica e sociale") con le rispettive 8 copresidenze.

Nel suo [rapporto di attività](#), **Davide Strangis**, Segretario esecutivo della Commissione Intermediterranea, ha delineato un bilancio dei progetti della Commissione Intermediterranea, con particolare attenzione ai progetti [MarInA-Med COM&CAP](#), "Vasco da Gama Med" e alla strategia per i nuovi [progetti](#) come parte del prossimo bando del **Programma Interreg MED** nel 2015 (indicando le eventuali iniziative prioritarie per la rete come parte di obiettivi specifici: 1 sulla crescita blu; 2.1 sulle capacità di gestione dell'energia negli edifici pubblici; 3.1 sul turismo e 3.2 sull'ambiente) .. In accordo con l'Ufficio politico e il Segretario Generale della CRPM, la Commissione Intermediterranea parteciperà come partner a progetti strategici corrispondenti alle priorità politiche e tecniche della rete. Tali progetti dovrebbero di norma includere più di una regione o di un territorio della Commissione Intermediterranea e capitalizzare i risultati dei progetti precedenti della CRPM. Le azioni future dovrebbero anche prevedere un ruolo specifico per le reti e la governance multilivello, sottolineando la dimensione transnazionale della cooperazione. Inoltre, la Commissione Intermediterranea della CRPM potrebbe prendere in considerazione la partecipazione a una serie di iniziative pertinenti proposte dalle regioni e da attori esterni come "partner associati" (senza responsabilità legale o finanziaria) e incoraggiare la ricerca di partner tra i membri, oltre ad altri progetti interessanti che non contano sulla partecipazione diretta/formale. Inoltre, i membri sono stati invitati a diffondere le loro proposte di progetto al più presto al fine di avviare la ricerca di partner attraverso la rete di contatti.

Il Segretario esecutivo ha presentato le attività da settembre 2014 a luglio 2015. E l'Assemblea Generale ha infine approvato i **documenti finanziari** della Commissione Intermediterranea, nonché l'**adesione** di alcune nuove regioni: Molise (Italia), Laâyoune-Boujdour-Sakia El Hamra (Marocco) e Tirana (Albania).

Per quanto riguarda le regioni del Marocco, va notato che è in corso una riorganizzazione territoriale che avrà un impatto sulla partecipazione delle regioni del Marocco alla rete. Anche alcune regioni della Croazia e della Tunisia sono state contattate in vista di un'adesione.

Il Segretario esecutivo informa quindi i partecipanti sul [calendario](#) e sulle attività della Commissione per il 2015 e oltre. Le prossime riunioni degli organi decisionali sono:

- **Sessione plenaria della Commissione Intermediterranea, nel quadro della 43^a Assemblea generale della CRPM a Firenze** (Toscana-Italia), il 5 novembre 2015 (NB: l'Assemblea generale della CRPM avrà luogo dal 4 al 6 novembre, 2015 - E' importante notare che sarà dedicata una sessione speciale al tema della migrazione in occasione di questa Assemblea generale).
- **Ufficio politico della Commissione Intermediterranea:** il 26 novembre 2015 (pomeriggio) a Rabat (Rabat-Salé-Zemmour-Zaer, Marocco). Sono allo studio ulteriori seminari sui temi della decentralizzazione e della regionalizzazione. Saranno sviluppate delle sinergie con la Commissione MED dell'UCLG che terrà a Rabat il suo Consiglio Politico.

Osservazione

Nonostante la complessa situazione che sta vivendo la Grecia, i più recenti sviluppi geopolitici a livello del Mediterraneo (compresi gli attacchi terroristici in Tunisia), la fase postelettorale in Italia e in Spagna (con la costituzione di nuovi governi), la nuova organizzazione territoriale e il periodo preelettorale in Marocco, diverse regioni della CRPM Med sono riuscite a riunirsi a Nauplia per l'AG della CIM o a partecipare tramite videoconferenza. Da un lato, questo fatto ha permesso la prosecuzione dei lavori della CIM, evitando l'annullamento di un'importante riunione dell'organizzazione a causa di fattori esterni. Questo fatto, insieme alla qualità dei dibattiti, arricchiti dall'intervento di relatori esterni di qualità, è da considerarsi un elemento molto positivo e un simbolo della vitalità e della solidità della rete. D'altro canto, la presidenza e tutti i membri fisicamente presenti a Nauplia hanno sottolineato che è molto importante garantire in futuro una maggiore partecipazione a livello tecnico e politico. In particolare, durante la prossima sessione plenaria in Toscana e in occasione dell'ufficio politico a Rabat tutti i membri che non erano presenti a Nauplia per diversi motivi sono pregati di sforzarsi di venire e partecipare attivamente.